

ROBERTO PROIETTI, PITTORE COMPLETO. Mi sono trovato più volte, in sede critica, a dovere confrontarmi con l'arte pittorica di Roberto Proietti. Ossia, di un Artista e Mastro d'Arte che nella vita non ha scelto né voluto compromessi, tentando e riuscendo nella difficile scommessa della pittura come proposta, esperienza e soluzione esistenziale completa. Lo conosco quindi da tanto, in particolare dalla vicenda comune che mi ha visto presentarlo per tanti anni come artista di punta dell'esperienza trasteverina di Pentart, coordinata da Claudio Morleni; e che poi ci ha visto insieme partecipare a precise proposte culturali, tematiche o generalistiche, un po' dappertutto. Vada detto innanzi tutto come caratteristica principale di Roberto sia la completezza espressiva. Partendo da una solidissima base tecnica, riesce ad esprimersi validamente un po' in tutti i campi della proposta pittorica, seguendo in termini soggettuali l'estro e l'emozione del momento. Così per le tematiche dell'Individuo, nelle sue espressioni ritrattistiche, gestuali, intimistiche; Individuo spesso collegato, in figurazioni fortemente espressive, al rapporto con il Potere in tutte le sue manifestazioni. Quelle sono opere da cui emana un intelligente grido di libertà. Il ritrattismo d'autore cede poi il passo, in altri momenti creativi, alla raffigurazione naturalistica e di ambiente. Così ad esempio nelle caratteristiche Foglie morte, di finissima interpretazione, spesso legate ad immagini minimali ma potentemente caratterizzate ed appunto spesso connesse a Roma ed al suo grande mondo emozionale e collettivo. Per l'analisi cromatica, l'autore è così perfettamente a suo agio anche nello sfumato o nella mezza tinta; ma in genere, per raffigurazioni soprattutto di carattere umano fortemente coinvolgenti o di grande estensione sulla tela, preferisce il linguaggio compatto della tinta piena. Ciò lo rende capace di risultati validi praticamente su tutte le superfici di sperimentazione, in risultati sempre nuovi e talora persino sorprendenti. Simili considerazioni vanno compiute sulle tematiche di scuola, dove Roberto spazia indifferentemente e sempre con ottimi risultati dal figurativo all'astratto sino all'espressionista ed al neodada. Perché - dopo tanti anni che lo conosco ed ammiro - penso di avere compreso il segreto del valore della sua arte. E' nella scelta interiore del soggetto di raffigurazione. Lì avviene in Roberto un processo estremamente selettivo, e che presumo anche a volte doloroso; ma una volta strutturata l'idea, la mano dell'artista non si ferma più.

Alfredo Maria Barbagallo critico d'arte.